



l'abuso bizzarro di carta igienica
il ciclo ai primi del mese,
l'orrore per i frutti di mare,
l'educazione alla privazione
impartitela da un nonno e despota
amato e temuto, odiato
e perdonato come ogni uomo
avuto, goduto, infine perduto;
la biancheria intima nera,
il vizio di girare nuda, o quasi,
per la stanza con le serrande alzate,
le lentine, l'iride verde o scura,
tanti piccoli vasettini rossi,
sempre visibili, a sgualcire
il bianco torbido della sclera;
l'assorbente esterno tutti i giorni,
il desiderio di clandestinità,
perché un amore che non passi
di albergo in albergo, di bugia
in bugia, mi dici che amore è
per Madame Bovary, per chi si butta via?;

Da *la polvere* Stamperia dell'Arancio, Grottammare (AP) 2006